

Elenco

Il Secolo XIX 27 luglio 2023 Esami e visite, ecco l'impennata delle prenotazioni 'Salite del 18%'.....	1
Il Secolo XIX 26 luglio 2023 Via libera in Regione al bonus da 85 euro per i 1513 dipendenti del pronto soccorso.....	2
Il Secolo XIX 27 luglio 2023 'Monitorare sempre le persone a rischio. E chiamate il 1500'.....	3
Il Secolo XIX 27 luglio 2023 'Questo caldo fa male anche ai nostri cani. Così possiamo aiutarli'.....	4
Il Secolo XIX 27 luglio 2023 Un barattolo sprigiona cloro. Intossicato un bambino.....	5
La Nazione 27 luglio 2023 'Personale sanitario professionale e gentile'.....	6
La Repubblica Liguria 27 luglio 2023 In Liguria il calvario delle liste d'attesa. Anche nove mesi per un'eco all'addome.....	7
La Repubblica Liguria 27 luglio 2023 Un fondo integrativo per la sanità da 34 milioni di euro.....	8

Esami e visite, ecco l'impennata delle prenotazioni «Salite del 18%»

Alisa: «Da gennaio ad aprile già 900 mila prestazioni in più»
Ma Cittadinanzattiva denuncia: tempi d'attesa spesso sfiorati

Emanuele Rossi

Novemiladuecento prestazioni in più nei primi quattro mesi dell'anno. Una crescita del 12% sul 2022 tra esami di laboratorio, analisi, visite specialistiche, tac, ecografie,

Ansaldi: «Aumentata l'offerta del sistema per soddisfare una domanda di nuovo alta»

raggi, risonanze eccetera. Non solo: le prenotazioni nei primi sei mesi del 2023 sono cresciute del 18% sull'anno prima. Se nel corso del 2022 - secondo quanto denunciato recentemente dalla Cisl su dati Istat relativi alla Liguria - il 5,8% dei liguri rinunciava

direttamente a curarsi, nel 2023 i dati di Alisa certificano invece una ripresa molto forte della domanda di salute e prevenzione. Ma anche una maggiore capacità del sistema sanitario (con l'apporto dei privati in convenzione) di soddisfarla, aumentando la produzione.

Certo, il tema dei tempi di attesa non rispettati su alcune tipologie di esami rimane una preoccupazione forte per la sanità ligure, evidenziato da più attori. Proprio ieri un report (nazionale) di Cittadinanzattiva evidenziava lo sfioramento dei tempi (sino a cinque volte i termini indicati sulla ricetta) per alcuni esami specifici in Asl1, Asl3 e Asl5: nove mesi per un'ecografia all'addome in Asl3, 300 giorni per una colonscopia in Asl1, 162 giorni

per una visita vascolare nello spezzino. «Le agende sono in continuo aggiornamento - replicano da Alisa - per cui, specie per le visite differibili e programmabili, la possibilità di prenotare una prestazione può nel giro di qualche giorno cambiare e l'attesa ridursi sensibilmente. Tra i casi presi in esame dal report, si può citare il caso della visita cardiologica (priorità D, 30 giorni) che in Asl1 viene indicata disponibile a 159 giorni, ma nell'ultimo report del 25 luglio, il tempo d'attesa scende addirittura a soli 2 giorni. C'è poi la possibilità di ottenere la prestazione in un territorio diverso da quello della propria Asl, riducendo il tempo d'attesa. O di rivolgersi al servizio dedicato al recupero prestazioni, attraverso il quale (con una mail o il numero



L'esecuzione di Tac all'ospedale San Martino

12%

l'aumento di prestazioni erogate nel 2023 in Liguria

verde presenti sul sito dell'azienda sanitaria) è possibile richiedere la presa in carico diretta, nel caso in cui i tempi d'attesa non rientrino nei limiti previsti».

Ma il direttore generale di Alisa Filippo Ansaldi evidenzia invece il quadro d'insieme e con esso lo sforzo del sistema, partito nel 2021 con il piano ReStart e di cui ora si iniziano a vedere i frutti: «Un 18% in più di prenotazioni in sei mesi significa che è cresciuta l'offerta del sistema

15%

la crescita di prenotazioni tramite gli sportelli del Cup

nel suo complesso e la capacità di soddisfare una domanda che prima magari aveva persino rinunciato a provare a prenotare certi esami», commenta Ansaldi. In altri termini: dove prima non si riusciva nemmeno a trovare uno slot, adesso si trova, anche se può capitare oltre i termini indicati sulla ricetta, soprattutto per le tipologie di visite differibili (D) e programmabili (P). «Le liste di attesa restano una nostra priorità - aggiunge Ansaldi - siamo

consapevoli che la macchina è imperfetta e che ci voglia anche più appropriatezza nelle prescrizioni. Ma il recupero sulle prestazioni erogate anche rispetto all'epoca pre Covid è stato significativo».

Nello specifico, Ansaldi cita tre casi di esami di cui si discute spesso: «Su Tac e risonanze magnetiche siamo rispettivamente a più 11% e più 8% rispetto al primo quadrimestre del 2022, sulle endoscopie siamo all'11% e ora cresceremo perché la giunta ha stanziato delle risorse specifiche». Influisce su questi numeri l'entrata in funzione a pieno regime del sistema Prenotosalute, avvenuta da luglio a dicembre dello scorso anno e ora estesa anche ai telefonisti dei Cup. Anche se Ansaldi rileva come l'aumento sia generale su tutti i canali di prenotazione: «L'incremento riguarda tutti i sistemi di prenotazione, a partire da quelli innovativi: Cup-Web-Prenoto salute (+425%), farmacie (+24%), medici di medicina generale (+17%), sportello Cup (+15%). La maggiore facilità di effettuare la prenotazione sicuramente ha influito su questi dati». Nella definizione dei budget 2023 delle aziende e degli enti, ancorché in assenza del riparto nazionale del fondo sanitario, sono stati poi orientati oltre 35 milioni di euro per il potenziamento di produzione aggiuntiva rispetto al 2022 per specifiche aree critiche per liste d'attesa o mobilità passiva (cioè le fughe di pazienti fuori regione) anche attraverso il ricorso agli erogatori privati accreditati. —

Via libera in Regione al bonus da 85 euro per 1.523 dipendenti dei pronto soccorso

L'aumento sarà versato al personale tra agosto e settembre Gratarola: «Riconoscimento a chi ha lottato contro il Covid»

Mario De Fazio

Un indennizzo di 85 euro mensili, come riconoscimento delle difficili condizioni di lavoro in cui operano medici, infermieri e operatori socio-sanitari dei Pronto soccorso. Un'integrazione allo stipendio di chi ha affrontato in prima fila la pandemia, stabilita dalla legge finanziaria del 2022, ma che finora in Liguria non era stata ancora resa operativa. E che invece la giunta regionale ha sbloccato pochi giorni fa con una delibera che autorizza il pagamento del bonus ai 1.523 dipendenti dei Pronto soccorso liguri, prevedendo il riparto tra le diverse strutture ospedaliere.

Una vicenda che permetterà, dal mese di agosto o al massimo a settembre, di veder riconosciuto nelle buste paga dei lavoratori delle strutture d'emergenza della Liguria l'incentivo stabilito dal governo quando il Covid era ancora una presenza tragica e ingombrante: la legge finanziaria approvata il 30 dicembre del 2021 stabiliva che «ai fini del riconoscimento delle particolari condizioni del lavoro svolto dal personale della dirigenza medica e dal personale del comparto sanità, dipendente dalle aziende e dagli enti del Servizio sanitario nazionale ed operante nei servizi di pronto soccorso», veniva riconosciuta una «specifica indennità di natura accessoria» per la quale erano stanziati, a livello nazionale, 27 milioni di euro per la dirigenza medica e 63 milioni per il personale del comparto.

Dopo un anno e mezzo, quindi, la premialità decisa a li-

vello nazionale è stata incardinata anche in Liguria, dove a metà giugno era stata siglata l'intesa tra l'assessorato regionale alla sanità, guidato da Angelo Gratarola, e le sigle sindacali Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl, Fials e Nursing Up. Nella seduta dello scorso 21 luglio, poi, è arrivato il definitivo via libera dalla giunta regionale, con la suddivisione delle risorse per il 2022 e per il 2023: un atto necessario ad autorizzare le Asl e gli ospedali liguri al pagamento. Ai lavoratori verrà fatto anche un conguaglio per l'anno 2022 (poco più di mille euro) e per i mesi trascorsi del 2023.

Nel dettaglio, si tratta di 1.583.389 euro l'anno, suddivisi tra 1.523 dipendenti. Ai fini del pagamento dell'indennità aggiuntiva, vengono compresi anche i lavoratori dei punti di primo intervento, dei servizi di pronto soccorso specialistico con accesso diretto degli utenti, delle radiologie a servizio del pronto soccorso, del servizio 118 e delle auto mediche. Scendendo a livello territoriale, a percepire l'indennità saranno 201 dipendenti dell'Asl 1 Imperiese, 295 dell'Asl 2 Savonese, 158 dell'Asl 3 genovese, 99 dell'ospedale Galliera, 63 del Gaslini, 402



L'ingresso del Pronto soccorso dell'ospedale San Martino

del San Martino, 45 dell'Evan-gelico, 90 dell'Asl 4 e 170 dell'Asl 5 Spezzina.

Per l'assessore Gratarola «si tratta del recepimento di una legge nazionale che conferisce un'opportuna indennità di pronto soccorso a coloro che hanno affrontato l'emergenza Covid - spiega l'assessore - È frutto di un accordo con il mondo sindacale per stabilire gli aventi diritto». Soddisfatti anche i sindacati, per i quali con l'accordo raggiunto con la Regione «finalmente raggiungiamo un obiettivo fondamentale che riconosce al personale sanità dei pronto soccorso la

grande professionalità e lo sforzo quotidiano profuso in questi anni», hanno spiegato i segretari generali Diego Seggi (Fp Cgil Liguria), Gabriele Bertocchi (Cisl Fp Liguria) e Milena Speranza (Uil Fpl Liguria). Intanto, ieri è uscita l'ultima classifica delle Regioni sui Lea, i livelli essenziali di assistenza. La Liguria è stata promossa. «Ma siamo secondi per miglioramenti, il lavoro di programmazione e la professionalità dei sanitari liguri paga» il commento del governatore Giovanni Toti e dell'assessore Gratarola. —

«Monitorate sempre le persone a rischio E chiamate il 1500»

LASPEZIA

«L'invito alla cittadinanza è soprattutto quello di occuparsi delle persone a rischio, controllando che non mostrino sintomi di disturbi dovuti al caldo. Si devono controllare più spesso neonati e bambini piccoli. Particolare attenzione anche alle altre persone più suscettibili: gli anziani, i malati cronici, i disabili, le donne in gravidanza». È questo l'appello fatto dalla Società della Salute della Lunigiana in questi giorni di caldo africano. Per quanti hanno bisogno «Il primo riferimento – spiega il direttore della SdS Marco Formato – è il proprio medico di Medicina Generale nei giorni feriali e il medico della continuità assistenziale (ex guardia medica) la notte e nei giorni festivi e prefestivi. Le persone fragili già in carico agli infermieri di famiglia hanno a disposizione il numero di telefono dell'infermiere di riferimento. Si prevede, come avviene in tutto il territorio aziendale, un'ulteriore azione proattiva proprio da parte dell'infermiere di famiglia sugli assistiti in carico per ve-

rificarne lo stato di salute – puntualizza il direttore – Inoltre la Società della salute ha scritto ai medici di Medicina generale invitandoli a segnalare eventuali necessità di prese in carico di pazienti disidratati o che abbiano bisogno di vigilanza sullo stato di idratazione agli infermieri territoriali».

In questo particolare periodo, ad integrazione del rafforzamento previsto la SdS ricorda che è attivo a livello nazionale, il numero di telefono 1500, attivo tutti i giorni dalle 8 alle 20. Rispondono operatori altamente qualificati e formati, sulla base delle Linee guida formulate dal gruppo di esperti del Ministero, diffuse a Regioni e Comuni, in grado di soddisfare le richieste di informazione di base, e anche dirigenti sanitari (medici, veterinari, farmacisti, chimici, biologi e psicologi), per soddisfare le richieste più complesse cui i cittadini possono rivolgersi per segnalare situazioni di difficoltà: sarà così possibile orientare la richiesta nell'ambito dei servizi disponibili sul territorio a valenza socio-sanitaria. — S. COLL.

«Questo caldo fa male anche ai nostri cani. Così possiamo aiutarli»

Il veterinario Lucio Fè: «Sono stressati dal calore eccessivo. Teneteli al fresco, in un luogo ventilato e fateli bere spesso»

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Il grande caldo colpisce anche gli animali. Asl5 pertanto invita gli spezzini a seguire le indicazioni del responsabile della Sanità animale, il veterinario Lucio Fè.

«Negli animali domestici la temperatura ha dei valori pressoché costanti, la motivazione è da ricercare nel fatto che gli enzimi che permettono le normali funzioni dell'organismo hanno un range ristretto di temperatura all'interno del quale esercitano al meglio la loro azione. Viene prodotto calore ad esempio con l'attività fisica e coi processi metabolici digestivi, viene disperso invece con l'eliminazione dell'acqua dall'organismo tramite l'espiazione, la defecazione e l'urinazione – spiega il veterinario - Uno dei segni più evidenti del fat-



L'impianto di nebulizzazione del canile della Spezia

to che l'organismo degli animali risponde al caldo è l'accentuazione della frequenza respiratoria, ma si presentano spesso anche più apatici e disappetenti. Il caldo eccessivo è pertanto una condizione stressante per tutti gli anima-

li ed in modo particolare per quelli che presentano una peculiare conformazione delle prime vie aeree come i cani di razza bulldog. Più esposti agli effetti negativi del caldo forte sono poi gli animali affetti da patologie del cuore e

dell'apparato respiratorio».

Oltre alle indicazioni del proprio medico veterinario di fiducia «alcune precauzioni possono essere di aiuto a scongiurare spiacevoli inconvenienti sugli animali, come non esporli alla luce del sole diretta nelle ore centrali della giornata, lasciare sempre acqua fresca a disposizione, non lasciarli per lungo tempo in ambienti con scarsa ventilazione come l'abitacolo della macchina dove gli effetti dell'irraggiamento solare possono amplificarsi, possibilmente scegliere le ore più fresche per viaggiare – aggiunge il dottor Fè - E' anche consigliabile non condurre i cani a passeggio nelle ore più calde della giornata in quanto l'asfalto rovente può essere causa di ustioni a carico dei cuscinetti plantari. Tra le forme patologiche d'interesse per il periodo estivo c'è il cosiddetto colpo di calore, una condizione legata all'aumento della temperatura corporea per la quale si notano nell'animale dei segni come una maggiore frequenza degli atti respiratori, o anche la difficoltà ad alzarsi e camminare normalmente. In questo caso occorre spostare l'animale in un ambiente più fresco e favorire una progressiva dispersione del calore ad esempio ponendo un panno bagnato con acqua non ghiacciata sul collo, sull'inguine e ascelle, occorre anche consultare un medico veterinario per le cure del caso». —

Un barattolo sprigiona cloro Intossicato un bambino

Si era temuto che il piccolo, 7 anni avesse ingerito pastiglie ma si è scoperto che aveva inavvertitamente inalato la sostanza. È fuori pericolo

Gian Paolo Battini / VAL DI MAGRA

Grave incidente domestico a un bambino in un appartamento della Val di Magra. Il piccolo, sette anni, è rimasto intossicato dopo avere inalato vapori da un barattolo contenenti pastiglie di cloro. Trasportato all'ospedale Sant'Andrea, le sue condizioni sono andate fortunatamente migliorando ed è già stato dichiarato fuori pericolo.

Il bimbo, che ha avvertito subito un malessere con conseguenti difficoltà respiratorie, ha chiesto aiuto ai suoi genitori che, intuendo la gravità della situazione, lo hanno preso in braccio e lo hanno accompagnato a tutta velocità a bordo della loro auto al pronto soccorso pediatrico all'interno dell'ospedale Sant'Andrea. Qui il personale medico e infermieristico ha preso in carico il bambino le cui condizioni in un primo momento sembravano preoccupanti. Non si era capito se il piccolo aveva anche ingerito alcune pasticche di cloro. Ma questa ipotesi è stata scartata.

Il bambino è stato subito trattato in quanto presentava una irritazione sul volto e sul-



L'ospedale Sant'Andrea della Spezia

la pelle dovute alla perdita di vapore dalle pasticche di cloro. I trattamenti messi in atto dal personale sanitario del reparto di Pediatria hanno consentito di fare star meglio il piccolo paziente che, come detto, è stato dichiarato fuori pericolo e nelle prossime ore potrà fare ritorno a casa. Peggio ancora sarebbe stato se il bambino avesse inalato o addirittura ingerito il cloro presente nell'acqua. Oltre alle difficoltà respiratorie, l'intossicazione può portare ad un accumulo di fluidi nei polmoni, bruciore alla bocca, dolore e gonfiore alla gola, mal di

stomaco, vomito e anche sangue nelle feci. Da ricordare che anche le compresse di ipoclorito di sodio come la comune niveina se sciolte in acqua provocano vapori che possono portare a intossicazioni, seppur leggere. In caso di intossicazione da inalazione di cloro, la prevenzione è di utilizzare dispositivi di protezione delle vie respiratorie e ventilazione. Per il primo soccorso, oltre all'assistenza medica immediata, occorrono aria fresca e riposo e nei casi più gravi anche il supporto della respirazione artificiale. —

«Personale sanitario professionale e gentile»

Gabriella Crovara ringrazia l'ospedale Sant'Andrea

«**In un momento** di grande difficoltà lavorativa quotidiana nella quale tutti gli operatori sanitari dell'Ospedale Sant'Andrea si ritrovano per carenze di personale (medico, infermieristico, oss e ausiliari) e che prestano la loro attività lavorativa in strutture date, ringrazio tutto il personale dei reparti per la loro professionalità dimostrata nell'assistenza al cittadino». Inizia così la lettera di ringraziamento messa nero su bianco dal consigliere comunale della Spezia, Gabriella Crovara, vittima di un piccolo incidente sabato mentre si trovava al mare. «Alle 18 sono andata

al pronto soccorso e qui devo evidenziare la professionalità di chi riceve la prima segnalazione del bisogno del paziente, in quanto senza neanche farmi passare dal medico di turno, mi ha fatto accompagnare subito in radiologia. La preparazione e la gentilezza della dottoressa Virginia Franchini e di tutto il personale di radiologia è da mettere in evidenza, così come la professionalità del reparto Ortopedia-Traumatologia dove sono stata subito assistita dal dottor Luca Palmieri. Ringrazio tutti gli operatori per la professionalità e gentilezza nei miei confronti».

In Liguria il calvario delle liste d'attesa

Anche nove mesi per un'eco all'addome

di **Michela Bompani**



Il report di Cittadinanzattiva evidenzia tempi biblici Alisa replica: "Agende in aggiornamento e prestazioni più rapide spostandosi di Asl"



◀ **Filippo Analdi**

Il direttore generale di Alisa. Sopra un ambulatorio medico, i tempi di attesa delle visite specialistiche sono in alcuni casi paradossali

Tre mesi e mezzo di attesa per una mammografia con prescrizione B (e andrebbe eseguita entro 10 giorni) nella Asl5 Spezzina, quattro mesi per una visita cardiologica B nella Asl Imperiese, nove mesi per una ecografia all'addome, con richiesta P (da eseguire entro 120 giorni) in Asl3 Genovese.

È critica la situazione delle liste d'attesa in Liguria fotografata, con dati aggiornati ai primi di luglio, dall'ultimo report di Cittadinanzattiva che, nella regione, ha preso in considerazione i dati di Asl, Asl3 e Asl5. «Per avere un'ecografia addominale completa, in Asl3, si superano di cinque volte i tempi di attesa previsti per legge», denuncia l'organizzazione, anche se i dati che riguardano l'azienda sanitaria più importante della Liguria indicano un recupero con tempi di attesa che rientrano in quelli previsti dalle prescrizioni, per le visite cardiologiche (6 giorni), ginecologiche (3 giorni), oncologiche (17-19 giorni). Ancora ritardi, rispetto ai parametri permessi, in Asl3, sulle visite pneumologiche con 26 giorni di attesa, per le richieste che ne imporrebbero 10, e 49 giorni per quelle che ne prevederebbero 30. Nell'Asl3 ci sono poi problematiche sulla risonanza magnetica encefalo, con 221 giorni di attesa per il codice D (30 giorni) e sulle visite di medicina fisica e riabilitativa, con 209 giorni di attesa rispetto ai 60 giorni previsti. Difficoltà anche per avere un'elettromiografia semplice, per cui si attendono 290 giorni sia per priorità B che D, e una risonanza magnetica encefalo s+mdc (221 giorni anziché 30).

A commentare i dati emersi dall'indagine di Cittadinanzattiva è la stessa Alisa, agenzia sanitaria regionale che spiega: «Le agende di ogni Asl sono in continuo aggiornamento, per cui, specie per le visite differibili e programmabili, la lista per una prestazione può, nel giro di qualche giorno, cambiare e l'attesa ridursi sensibilmente – viene indicato – tra i casi presi in esame dal report, ad esempio, la visita cardiologica (priorità D, 30 giorni) che in Asl1 viene indicata disponibile a 159 giorni, ma, dal 25 luglio, il tempo d'attesa è sceso a soli 2 giorni». Il dossier di Cittadinanzattiva infatti, come indicato, riferisce la propria rilevazione a dati di inizio luglio.

Alisa sottolinea che, al di là delle criticità delle singole Asl, proprio per favorire i pazienti, sono state aperte le agende di tutte le azien-

de, in modo che un residente in Liguria, se non trova una risposta adeguata nella propria Asl, possa usufruire delle prestazioni necessarie in tutte le altre Asl, dove magari i tempi di attesa sono minori. Ciò avviene grazie al portale Prenotosalute, attivato dalla Regione Liguria, e sviluppato da Liguria Digitale, che permette ai pazienti di vedere tutti gli appuntamenti aperti, per visite ed esami, in tutte le aziende.

Cittadinanzattiva fa luce su un quadro ancora emergenziale sulle liste di attesa in Liguria: nell'Asl1, per l'ecocolordoppler con priorità D (30 giorni) si attendono 318 giorni, 301 per la colonscopia con priorità D, 234 giorni per una visita chirurgica vascolare per cui occorre aspettare al massimo 30 giorni. Nell'Asl5 si registrano criticità per la colonscopia, con 242 giorni per prestazione con codice B (10 giorni), 350 giorni per la categoria D e 546 per la categoria P. Ancora in Asl5, l'ecocolordoppler arterioso agli arti inferiori ha una lista di 275 giorni, invece di 30, e supera l'anno, con 470 giorni, per chi ha la richiesta P (entro 120 giorni). Per le diverse risonanze magnetiche, di addome e colonna, si contano 126 giorni, invece di 10, e 179 giorni anziché 30. Ancora pesante l'attesa per una visita chirurgica vascolare: 162 giorni invece di 10, e 190 invece di 30.

«Nel report viene citata un'attesa superiore a quanto previsto per la mammografia con priorità P, ma la stessa prestazione è prenotabile in Asl4 entro i termini previsti – spiega Alisa, sottolineando proprio la possibilità di mobilità interna alla regione – così, l'ecografia addominale con priorità D (che a Genova supera i tempi d'attesa), nelle Asl2 e 4 rientra abbondantemente nei limiti previsti. I cittadini in questi casi possono quindi ridurre l'attesa, prenotando la prestazione nel territorio confinante». Alisa ricorda inoltre che ogni in Asl è stato attivato un servizio specifico di "recupero prestazioni": «Con una mail o il numero verde dell'azienda sanitaria, è possibile richiedere la presa in carico diretta, nel caso in cui i tempi d'attesa non rientrino nei limiti previsti», viene spiegato.

Cittadinanzattiva ha raccolto i dati in 12 grandi Asl, di quattro Regioni: Lazio, Emilia Romagna, Liguria e Puglia. E, proprio alla luce dei risultati, ha avviato la mobilitazione "Urgenza sanità" e una petizione su Change.org per chiedere il superamento delle liste di attesa.

Un fondo integrativo per la sanità da 34 milioni di euro

Un fondo integrativo aggiuntivo corrente per la Sanità che vale 34 milioni di euro: lo ha varato la Regione Liguria, approvandolo in consiglio regionale, all'interno dell'Assestamento di Bilancio, ieri, una manovra che vale, complessivamente, 175 milioni di euro. Il fondo «è destinato a aziende ed enti del servizio sanitario regionale e, ad esso, si aggiungono altri 2 milioni di euro, per interventi in materia di salute umana, veterinaria e randagismo», spiega la Regione.

«Credo che questo sia uno dei migliori Assestamenti, Defr e Rendiconto presentati in otto anni di amministrazione da questa maggioranza – ha detto il presidente della Liguria, Giovanni Toti – stia-

mo rispettando i piani di investimento sia come Fondo strategico sia come Fondi nazionali che ci vengono assegnati; stiamo limitando la spesa corrente agli equilibri di bilancio consentiti dalla legge». E rivendica, poi, il risultato certificato dalla Fondazione Gimbe, sui Lea, i livelli essenziali di assistenza: «La Regione Liguria è all'undicesimo posto per il rispetto dei Lea, siamo a metà classifica». E rivendica il ruolo da apripista della Liguria sulla digitalizzazione soprattutto in Sanità: «Siamo molto più avanti di altre Regioni, dalla ricetta dematerializzata al portale "Prenotosalute"».

Critiche le opposizioni, che infatti hanno dato voto contrario alla manovra, stigmatizzando, in-



nanzitutto, la gestione della Sanità: «La Regione non riesce a frenare la mobilità sanitaria passiva, che costa 52 milioni di euro e che richiederebbe una pianificazione nella programmazione – ha detto il capogruppo regionale Pd, Luca

Garibaldi – e il Piano Restart, come confermano nuove rilevazioni, non è riuscito a ridurre le liste di attesa mentre molti liguri rinunciano alle cure». E il consigliere Davide Natale, neo segretario regionale Pd, sottolinea la «note-

◀ Il voto

Il consiglio regionale ha approvato l'istituzione di un fondo integrativo destinato ad aziende ed enti del servizio sanitario regionale

vole mobilità passiva dalla Liguria verso la Toscana: crescono i liguri che si non si curano più: dobbiamo superare questa grande inefficienza del sistema sanitario e socio sanitario regionale».

Il consigliere Ferruccio Sansa ha annunciato la richiesta di una seduta straordinaria del Consiglio regionale dedicato alle emergenze della Liguria, mentre il capogruppo M5s Fabio Tosi denuncia che «la rete sanitaria pubblica della Liguria non è in grado di rispondere alle esigenze della popolazione anziana della regione che infatti si trova spesso costretta a rivolgersi alle strutture private».

– **michela bompani**